

*A tutti coloro che hanno capito
che questo virus è una cosa seria
e ne tengono conto,
ma non rinunciano a vivere*

MARILENA PASQUALI
GIANCARLO DE MARIA

Cari amici...

30 quadri per un'epidemia

Gli
Ori
PROGETTO
VENTIVENTI

PROGETTO VENTIVENTI è il tentativo di collezionare e raccogliere su carta frammenti intimi e personali. Amici, autori, artisti ci aiutano a restituire una realtà migliore di quella del distanziamento sociale.

GLI ORI

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione
Gli Ori Redazione

Crediti fotografici
Pagina 55: Foto Scala, Firenze
Pagina 80: Courtesy Archivio Gastone Novelli

Impianti e stampa
Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2020
per l'edizione Gli Ori
per il testo gli autori
© Succession H. Matisse by SIAE 2020
© Giorgio Morandi by SIAE 2020
© Osvaldo Licini by SIAE 2020
© Eduard Hopper by SIAE 2020

ISBN 978-88-7336-804-5
Tutti i diritti riservati
www.gliori.it

In copertina
Müstair, Monastero di San Giovanni,
particolare degli affreschi,
IX e XII secolo.

Si ringraziano per l'attenzione e la disponibilità il Consiglio direttivo, il Comitato scientifico e tutti i soci dell'Accademia del Libro di Montemerano. Si ringraziano inoltre l'Archivio Gastone Novelli, Roma; l'Associazione Filippo de Pisis, Milano; la Fondation Folon, Bruxelles-La Hulpe; Roberto De Caro, Bologna; Maurizio Michelucci, Firenze.

«Colore e suono sono come due fiumi che nascono da un'unica montagna, ma che scorrono in condizioni del tutto diverse, in due regioni che nulla hanno di simile, cosicché nessun tratto dei due corsi può essere confrontato con l'altro»

Johann Wolfgang Goethe,
La teoria dei colori, 1810

Sommario

MARILENA PASQUALI

9 Come e perché nasce questo libro

- LUNEDÌ, 30 MARZO 2020 14 Giuseppe M. Crespi, *Ragazza con gatto e topolino*, 1725 ca.
Adriano Banchieri, *Contrappunto bestiale alla mente*, 1607
- MARTEDÌ, 31 MARZO 2020 17 Sebastian Stoskopff, *Natura morta di vetri*, 1644
Girolamo Frescobaldi, *IX Toccata*, dalle *Toccate e partite d'intavolatura di cimbalo*, 1628
- MERCOLEDÌ, 1 APRILE 2020 19 Francesco Netti, *Odalisca*, 1885
Léo Delibes, *Duetto dei fiori*, dalla *Lakmè*, 1883
- GIOVEDÌ 2 APRILE 2020 22 Paul Klee, *Garbato gioco di prestigio*, 1918
Wolfgang Amadeus Mozart, *Concerto n. 5 - K 219* per violino e orchestra, 1775
- VENERDÌ, 3 APRILE 2020 25 *Afrodite e Eros*, da Tanagra, III sec. a.C.
Claude Debussy, *Prélude à l'après midi d'un faune*, 1892-1894
- SABATO, 4 APRILE 2020 27 Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, *Paesaggio al chiaro di luna con carrozza*, 1616
Frédéric Chopin, *Notturmo op. 9 n.1*, 1832
- DOMENICA, 5 APRILE 2020 29 Affreschi del Monastero di San Giovanni di Müstair (IX e XII sec.) e affreschi della Cripta di San Magno della Cattedrale di Anagni (XII sec.)
Salve Regina – canto gregoriano, XI secolo
- LUNEDÌ, 6 APRILE 2020 32 Raffaello, *San Giorgio e il drago*, Museo del Louvre, 1505
Costanzo Festa, *Quel dolce foco*, pubblicato dopo il 1543
- MARTEDÌ, 7 APRILE 2020 35 Filippo de Pisis, *Il gladiolo fulminato*, 1930
Sidney Bechet, *Petite fleur*, 1952
- MERCOLEDÌ, 8 APRILE 2020 37 Mathis Grünewald, *Natività mistica – Il concerto angelico*, part. dell'*Altare di Isenheim*, 1512-1515
Paul Hindemith, *Sinfonia*, da *Mathis der Maler*, 1934
- GIOVEDÌ, 9 APRILE 2020 40 Henri Rousseau le Douanier, *Un soir de carnaval*, 1886
Claude Debussy, *Claire de lune*, dalla *Suite Bergamasque*, 1890 e 1905
- VENERDÌ, 10 APRILE 2020 42 Rogier van der Weyden, *Dittico della Crocifissione*, 1460 ca.
Josquin Desprez, *Stabat Mater* per voce e liuto, 1480
- SABATO, 11 APRILE 2020 44 Pieter Paul Rubens, *Deposizione dalla Croce*, 1612-1614
Claudio Monteverdi, *Il pianto della Madonna*, dalla *Selva morale e spirituale*, 1640
- MARTEDÌ, 14 APRILE 2020 46 Maso di Banco, *Storie di San Silvestro. Il miracolo del drago*, 1336 ca.
Alberto Savinio, *Les chants de la mi-mort*, 1914

- MERCOLEDÌ, 15 APRILE 2020 48 Edouard Manet, *Fiori nel vaso di cristallo*, 1882
Jacques Offenbach, *Barcarola*, da *Les contes d'Hoffmann*, 1881
- GIOVEDÌ, 16 APRILE 2020 50 Dalle pitture murali del Tempio di Abydos, Medio Egitto, XIX Dinastia (1300 a.C. circa)
Giuseppe Verdi, «*O terra addio*», dall'*Aida*, 1870
- VENERDÌ, 17 APRILE 2020 53 Giovanni Bellini, *Giovane donna allo specchio*, 1515
Giacomo Puccini, «*O Mimi tu più non torni*», da *La Bohème*, 1896
- SABATO, 18 APRILE 2020 55 Henri Matisse, *Paesaggio di Tangeri visto da una finestra*, 1912-'13
François Poulenc, *Sonata per flauto e pianoforte*, 1956-1957
- LUNEDÌ, 20 APRILE 2020 57 Rembrandt van Rijn, *Danae*, 1636
Giovanni Zamboni Romano, *Allemanda*, dalla *Sonata numero IX* per liuto, 1710 ca.
- MARTEDÌ, 21 APRILE 2020 60 Jean-Michel Folon, *Le fond du ciel*, 1979
Michel Colombier, *Les hommes volants*, 1975
Eric Satie, *Nocturne n. 1*, 1919
- MERCOLEDÌ, 22 APRILE 2020 62 Gustave Moreau, *Saint-Georges et le dragon*, 1889-1890
Richard Wagner, *Ouverture*, dal *Parsifal*, 1877-1882
- GIOVEDÌ, 23 APRILE 2020 64 Ambrogio Lorenzetti, *Maestà*, 1335-1336 ca.
Francesco Landini, *Madrigale*, 1360 ca.
- VENERDÌ, 24 APRILE 2020 67 Edward Hopper, *Sunlight in a cafeteria*, 1958
Ferzan Ozpetek-Pietro Cantarelli-Tosca, *Ho amato tutto*, 2020
- SABATO, 25 APRILE 2020 69 William Hogarth, *Hogarth's Servants*, 1750-1755
Georg Friedrich Händel, *Lascia ch'io pianga*, da *Rinaldo*, 1711
- LUNEDÌ, 27 APRILE 2020 72 Osvaldo Licini, *Amalassunta occhio giallo*, 1950
Vincenzo Bellini, *Casta diva*, dalla *Norma*, 1831
- MARTEDÌ, 28 APRILE 2020 75 Jean-Baptiste Siméon Chardin, *Le panier des fraises de bois*, 1761
Marin Marais, *Folie*, dalla suite *Folies de Espagne*, inizi XVIII secolo
- MERCOLEDÌ 29 APRILE 2020 78 Albrecht Dürer, *La grande zolla*, 1503 e Leonardo da Vinci, *Studio della stella di Betlemme e altre piante*, 1506-1508
Ludwig Senfl, tre brani per flauti dolci, prima metà XVI sec.
- GIOVEDÌ, 30 APRILE 2020 80 Gastone Novelli, *Una delle sale del museo*, 1960
Miles Davis, *Blue in Green*, 1959
- VENERDÌ, 1 MAGGIO 2020 83 Maestro della fiasca fiorita, *Fiori in una fiasca impagliata*, 1625-1630
Arcangelo Corelli, *Concerto grosso n. 1*, dall'*Opera Sesta*, pubblicata postuma nel 1714
- SABATO, 2 MAGGIO 2020 86 Giorgio Morandi, *Natura morta*, 1963
Johann Sebastian Bach, *Variazioni Goldberg*, 1741-1745

90 I commenti degli amici

100 Indice dei nomi



SANO DI PIETRO

Madonna col Bambino e Santi, 1450

Il polittico del maestro senese è uno dei gioielli preziosi della chiesa di San Giorgio, a Montemerano, uno dei Borghi più belli d'Italia, intatto sulle colline maremmane

Come e perché nasce questo libro

MARILENA PASQUALI

Per cinquantacinque giorni ci siamo ritrovati tutti in una situazione improvvisa e imprevista di isolamento obbligato, uno stato anomalo di vita reclusa in cui per due lunghissimi mesi le mura domestiche hanno rappresentato un confine invalicabile, l'unico orizzonte possibile.

Questo libro è nato dunque in un tempo unico, in cui ognuno ha reagito alla costrizione e alla paura come ha potuto, per reggere un impatto altrimenti insostenibile, per reinventarsi una forzata ma possibile "normalità temporanea" (e speriamo che sia soltanto temporanea). Chi ha saputo avvalersi degli strumenti del pensiero e della cultura forse ha reagito meglio, forse ha sofferto meno, si è sentito meno accerchiato e impotente. Anche perché è riuscito a tenere la mente impegnata in qualcosa che non fosse il maledetto virus con il suo seguito di bollettini giornalieri di tragedie e paure, amplificate da un sistema dell'informazione che, nel pur lodevole intento di tenere tutti in casa (forse solo per questo?), non ha fatto che amplificare l'angoscia di ogni sera.

Abbiamo cercato di restare lucidi e di usare la testa anche mio marito e io che, lasciata la città, viviamo da tempo a Montemerano, un piccolo paese sulle dolci colline maremmane a metà strada tra il mare dell'Argentario e la vetta del Monte Amiata. Qui, insieme a molti amici, abbiamo dato vita nel 2012 all'Accademia del Libro, associazione culturale che gestisce per conto del Comune una pubblica biblioteca di storia dell'arte ricca di circa 11.000 volumi, tutti dedicati, appunto, all'arte visiva del passato e del presente, all'architettura, alla fotografia, all'illustrazione, alle arti applicate... in una parola, a tutto ciò che ha fatto e fa immagine.

L'Accademia del Libro – che ogni anno organizza circa trenta incontri tra conferenze, dibattiti, lezioni, presentazioni di libri, piccoli concerti... – conta oggi più di trecento soci, persone interessate ai fatti dell'arte e della cultura, che abitano o frequentano con qualche assiduità la Maremma meridionale, cuore pulsante dell'antica terra degli Etruschi.

Come tutte le istituzioni culturali, anche la nostra piccola Accademia ha dovuto interrompere da un giorno all'altro la sua attività, senza peraltro sapere con qualche certezza quando si sarebbe potuto ricominciare; e noi ci siamo resi conto che questo brusco arresto con prospettive così incerte rischiava di spezzare quel filo di attenzione reciproca, di complicità e anche di amicizia che ci lega da otto anni ai nostri soci. Affinché la distanza non si trasformasse in distacco, abbiamo pensato di mantenere il contatto con loro proponendo ogni giorno a tutti, via e-mail, qualcosa di bello su cui riflettere insieme, qualcosa da conoscere o riconoscere, per alleviare il peso di quelle giornate troppo lunghe, per sentirsi comunità nonostante la lontananza.

Nei primi giorni del cosiddetto *lockdown* (che brutta parola: ricorda il carcere) come è stato fatto un po' dovunque ci siamo scambiati consigli di lettura, ma poi abbiamo capito che il legame tra noi più forte è quello dell'amore per l'arte e perciò abbiamo inventato un nuovo gioco chiamandolo, in tutta semplicità, *Un quadro al giorno* (così abbiamo scritto a tutti il 29 marzo, prima di iniziare: «la nostra fertile fantasia ha perversamente partorito una nuova idea: mandarvi ogni giorno la foto di un dipinto accompagnata da una breve riflessione. Non so se riusciremo a rispettare la cadenza quotidiana, ma ci proveremo...»). E per trenta giorni, ogni sera, mio marito Giancarlo De Maria ha inviato ai 331 soci e amici dell'Accademia del Libro la fotografia di un'opera d'arte, da me scelta e commentata in totale libertà, accompagnandola con sue note d'ambito musicale, suggerendo ogni volta un parallelo di storia, cultura o sensibilità tra l'opera proposta e un suo possibile "accompagnamento" in musica.

Non ci sono regole né una griglia d'insieme che valgano per i dipinti che giorno dopo giorno ho scelto per gli amici dell'Accademia del Libro: né vincoli di tempo o luogo, né steccati di tecnica o linguaggio. Ho spaziato dalle pitture parietali del Nuovo Regno egizio ai giganti del primo novecento, dagli affreschi dell'alto medioevo alle meraviglie virtuosistiche del barocco, dai caposaldi del rinascimento alle raffinate ironie settecentesche, fino alla pittura del secondo dopoguerra. Uno solo è il criterio, tutto personale, che ho seguito: la mia sensibilità (che forse troppo spesso, per "deformazione morandiana", privilegia un'arte di forte interiorità, mai enfatica o d'occasione) e una sola è la regola: tentare in ogni "incontro con l'opera" di leggerne la trama pittorica e il senso poetico con gli strumenti della storia dell'arte così come li ho perfezionati in tanti anni di contatto diretto con i dipinti, per leggere la pittura con uno sguardo concreto sul quadro, con un'indagine a tutto campo sul singolo quadro.

Più difficile si è rivelato il compito di Giancarlo – da sempre appassionato di musica; non musicologo di professione, ma sicuramente ascoltatore sensibile e partecipe di ogni genere di «combinazione di suoni» (così il Vocabolario Treccani definisce il concetto di musica): mentre io ho scelto semplicemente gli artisti e le opere che più amo, lui ha dovuto accompagnare queste mie libere riflessioni d'immagine con suggerimenti di ascolto a volte immediatamente intuibili e condivisibili, a volte invece di non facile individuazione, perché i tempi e i modi della musica spesso non sono quelli dell'arte (Goethe insegna...) e quindi si possono ritrovare somiglianze e analogie anche tra dipinti e brani musicali di periodi e perfino di culture diverse (valgano per tutti l'accostamento tra un'ammiccante *Amalassunta* di Osvaldo Licini e la sublime *Casta diva* cantata da Monserrat Caballé o la citazione del *Prélude de l'après midi d'un faune* di Debussy riferita a una piccola scultura greca del III secolo a.C.).

Io non sono una "tuttologa" in ambito artistico (il mio spazio di ricerca è quello della pittura dal 1880 al 2000) e Giancarlo non è un musicologo e quindi, se ci siamo permessi di inventare e portare avanti questo gioco di paralleli e rimbalzi tra pittura e musica, è stato solo grazie alla libertà per paradosso concessa dalla "chiusura" del Coronavirus, un tempo sospeso in cui, per non appassire, ci siamo tutti un po' reinventati e in cui abbiamo intravisto anche qualcosa di positivo.

Le reazioni dei soci dell'Accademia del Libro non sono mancate, tanto che *Un quadro al giorno* si è trasformato subito in qualcosa di interattivo, con commenti e proposte che ogni sera hanno accompagnato e arricchito quanto noi andavamo dicendo, un po' come accade di solito durante i nostri incontri in biblioteca, qualche tempo fa definiti «un miracolo» dal grande storico della letteratura Romano Luperini, fors'anche perché ricordano, *mutatis mutandis*, i vecchi e gloriosi cineforum degli anni sessanta e settanta in cui tutti intervenivano per dire la loro con risultati a volte perfino sorprendenti. Tra i soci c'è stato chi si è limitato, sera dopo sera, a un lapidario ringraziamento-incoraggiamento («Bravi, Avanti così. Per favore, non smettete»), chi ha allargato il cerchio degli ascoltatori, inoltrando le nostre e-mail ad altri amici magari lontanissimi (a Milano come a Sidney) e chi è intervenuto nel merito, integrando i nostri suggerimenti con notizie ulteriori e pareri diversi. E anche di questi cerchiamo di dar conto nelle ultime pagine del libro, riportando i contributi a nostro avviso più stimolanti sia in ambito pittorico che in quello musicale.

Per mantenere il contatto “da casa” ci siamo avvalsi del più comune strumento informatico, la posta elettronica, senza cercare di avventurarci su altre strade digitali per noi, figli del pieno ventesimo secolo, ancor oggi dense di incognite e trabocchetti (collegamenti in streaming, video-conferenze, mosaici di interventi su piattaforme sempre più sofisticate). Questo solo siamo riusciti a fare con le nostre elementari conoscenze informatiche, ma poi – anche per non disperdere l’esperienza nel mare magnum della rete – alla sua conclusione e con l’immediato, entusiastico consenso dei responsabili de *Gli Ori* (*in primis* Paolo Gori, cui si deve il *Progetto ventiventi*, di cui ora questo libretto fa parte) abbiamo preferito riversare le e-mail di quei trenta difficili, strani giorni in un volume, che comprende il mio lavoro di scelta e scrittura, le riflessioni musicali di Giancarlo e i commenti degli amici dell’Accademia del Libro (i link che rimandavano su You Tube all’interpretazione musicale di volta in volta suggerita da Giancarlo, vengono qui sostituiti dalle corrispondenti indicazioni discografiche).

Il volume procede così da una “giornata” alla successiva, riflettendo l’andamento delle cose così come si sono svolte e cercando di mantenere la freschezza di un dialogo quotidiano che si è intessuto a distanza in questa impensata e pur bellissima primavera (abbiamo rispettato anche la Pasqua, la festa di San Giorgio, patrono di Montemerano come di mezza Europa, il riposo domenicale...).

Il libro può essere visto non solo come memoria ma anche come traccia per un possibile percorso futuro e come indicazione di metodo, nel tentativo di restituire l’immediatezza di un’esperienza irripetibile, nata per gioco e per necessità – tenere la testa impegnata, darsi dei tempi di vita e degli obiettivi – e che oggi può valere come modesta proposta per affrontare le difficoltà di una vita sempre più complessa con il grande aiuto dell’arte, della musica, dell’amicizia.

Montemerano, 25 maggio 2020



MAESTRO DI MONTEMERANO

La “Madonna della Gattaiola”, 1450 ca.
La tavola, in realtà un’anta d’organo con l’Annunciata, per la sua bellezza e particolarità è considerata quasi l’emblema della chiesa di San Giorgio e del borgo di Montemerano.